



Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

**Insegnamento:
Storia della pedagogia e delle istituzioni educative
a.a. 2020/2021**

**CFU: 8
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo
E-mail: alessandro.sanzo@unirc.it**



20 ottobre 2020

Argomenti della lezione:

- Apprendimento e insegnamento (il paradosso “apparente” di Aldo Visalberghi);
- Le competenze dell’educatore.



Insegnamento e apprendimento

Il paradosso di Aldo Visalberghi



A. Visalberghi, *Insegnare ed apprendere. Un approccio evolutivo*, Firenze, La Nuova Italia, 1988.

“Il titolo *Insegnare ed apprendere* vuol centrare l’attenzione sul CARATTERE assai PROBLEMATICO del PRESUNTO RAPPORTO DI CAUSA ED EFFETTO che è tradizionale e corrente istituire tra questi due termini, RAPPORTO CHE NON È AFFATTO UNIDIREZIONALE ED ANZI ANDREBBE IDEALMENTE ROVESCIATO, non per amor di paradosso, ma come conclusione necessaria di molta ricerca recente” (p. 1).



Senso comune: il momento attivo è quello dell'insegnare, l'apprendere ne è una conseguenza.
L'insegnamento viene "recepito". L'apprendimento sarebbe insomma qualcosa di passivo.

Visalbeghi (e non solo lui): "Ma oggi, si dirà, nessuno può più condividere una concezione così ingenua. Da Socrate a Dewey, filosofi e pedagogisti ci hanno dimostrato che apprendere veramente è sempre scoprire qualcosa da noi stessi. L'insegnamento non è altro che una stimolazione al processo di scoperta, cioè alla percezione di un problema ed alla autonoma attività di indagine condotta fino a una sia pur provvisoria conclusione" (p. 13).



“L'insegnamento non solo non è, altro che in via del tutto eccezionale, un *effetto* di insegnamenti deliberati, non solo è attività di scoperta autonoma sia pure socialmente stimolata, ma più in generale si radica in modo estremamente complesso, intricato e minuto nella attività ludico-esplorative in cui l'essere umano è impegnato fin quasi dalla sua nascita” (p. 14).

Non può esserci insegnamento efficace che non utilizzi in modo ottimale precedenti apprendimenti almeno in parte spontanei e non ne promuova, per quanto possibile, di analoghi.



Paradosso (apparente)

- “L’apprendimento precede sempre e necessariamente l’insegnamento efficace” (p. 15);
- Precedenza ideale dell’apprendimento sull’insegnamento e precedenza *di principio* della spontaneità sull’intenzionalità educativa.

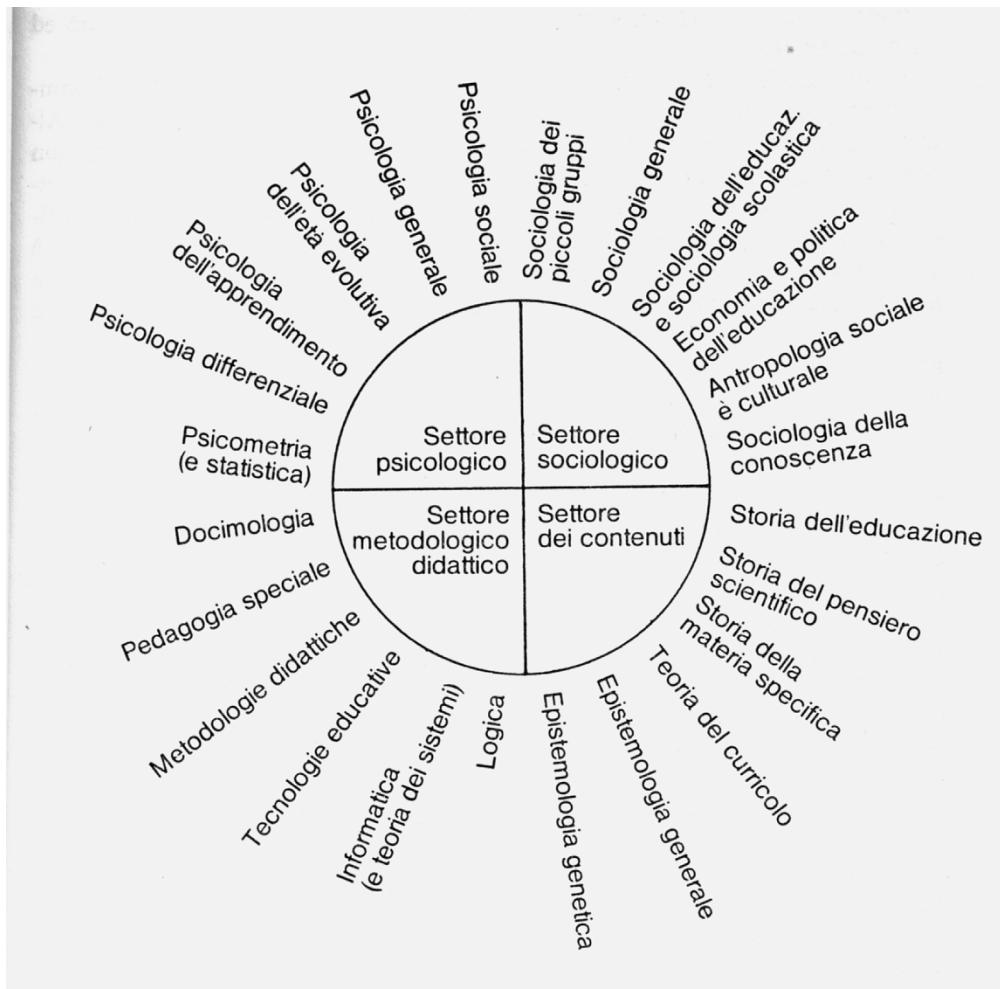


Conseguenze:

- 1) nell'insegnamento non si può mai partire da zero;
- 2) il retroterra conoscitivo spontaneo ha bisogno di cure costanti e impegnative che ne permettano lo sviluppo con un minimo di guida esterna;
- 3) «nelle stesse attività di insegnamento programmato e finalizzato occorre non solo tener conto accuratamente del già “spontaneamente” acquisito, ma occorre concedere altresì il massimo spazio possibile a che anche le nuove acquisizioni specificatamente orientate abbiano carattere di ricca e flessibile progettualità autogratificante» (p. 15).



L'enciclopedia pedagogica di Aldo Visalberghi



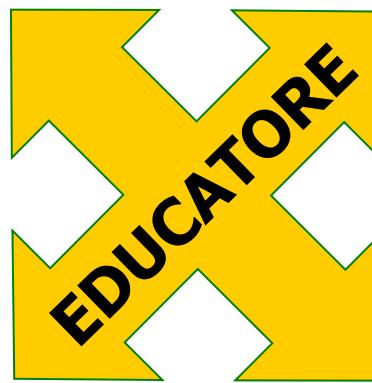


Conoscenza della
materia

Conoscenza
dell'allievo
(psicologia)

Conoscenza dei
metodi e dei
dispositivi didattici

Conoscenza
della società
(sociologia)





E gli studenti?

- Carriera scolastica/accademica;
- Eventuale attinenza delle esperienze lavorative (attuali e/o precedenti) con gli obiettivi formativi del CdS;
- Interessi culturali.